

600 mln

FINANZIAMENTO BEI SUI SEMICONDUTTORI

La spinta sul rafforzamento dell'industria europea dei semiconduttori porta a un prestito della Banca europea degli investimenti a STMicroelectronics, per 600 milioni. L'operazione avrà il suo focus su attività di R&S per tecnologie e componenti innovative e in linee di produzione pilota per semiconduttori avanzati. Investimenti ad Agrate e Catania e a Crolles, in Francia.

Confagricoltura

«Pomodoro, costi +20% a causa di rincari e siccità»

» Si è bloccata a 94 euro a tonnellata la trattativa sul prezzo del pomodoro da industria al Nord. I presidenti regionali di Confagricoltura Marcello Bonvicini e della Cia Cristiano Fini contestano la cifra e aggiungono: «Le aziende fronteggiano un aumento dei costi oltre il 20% con rincari energetici fuori controllo e la morsa della siccità che preannuncia onerosi interventi irrigui».

Beauty Il presidente Bollati: «Presenza internazionale sempre più estesa»

Davines, crescita a due cifre

Fatturato +26% nel 2021, a quota 192 milioni di euro

» Il gruppo Davines, azienda B Corp e società Benefit specializzata in prodotti per la cosmetica professionale, chiude il 2021 con un fatturato di 192 milioni di euro: +26% rispetto al 2020. Crescita a doppia cifra nonostante l'impatto della pandemia sul settore della bellezza professionale.

A livello globale, crescono anche i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti dei due brand del gruppo, Davines per l'haircare e [comfort zone] per lo skincare: +22%.

«Il 2021 è stato un anno davvero eccezionale per il nostro gruppo e conferma la crescita a doppia cifra che ci contraddistingue da più di 11 anni - commenta il presidente Davide Bollati -. Una crescita sana e sostenibile che premia l'aver continuato ad investire nelle nostre persone, nella sostenibilità in ricerca e sviluppo per i due brand, Davines e comfort zone. Davines Group ha una presenza internazionale sempre più estesa e in uno scenario globale in continuo mutamento, le scelte coerenti e coraggiose che abbiamo fatto sono state riconosciute dal mercato».

Il gruppo fino ad oggi ha aperto 7 filiali nel mondo tra



Presidente
Davide Bollati. Guida il gruppo Davines con l'amministratore delegato Anthony Molet. Nella foto a fianco, la sede di Davines a Parma.



New York, Londra, Parigi, Città del Messico, Deventer, Hong Kong e Shanghai ed esporta in 90 Paesi i prodotti dei due brand, basati su processi di formulazione e produzione che avvengono interamente a Parma, in 7 laboratori. Nel 2021, l'export ha rappresentato l'80% dei ricavi, in crescita del 29% rispetto all'anno precedente, con Stati Uniti e Canada come mercati principali. Nord America +31%; bene anche l'Europa, con il Regno Unito in testa (+53%), seguito dalla Francia (+39%) e dal mercato italiano che - con un incremento del 16% rispetto al 2020 - continua a registrare buone performance.

«Il brand Davines, guidato dal Global General Manager Mark Giannandrea - dice l'azienda - ha continuato a crescere, performance a cui si è unito un forte incremento legato alle attività degli oltre 4.500 saloni professionali affiliati. Per quanto riguarda i mercati strategici per Davines, il brand ha registrato un incremento di vendite del 20% negli Stati Uniti e in Italia e del 28% in Francia».

Intanto prosegue lo sviluppo e il consolidamento del brand Comfort zone, la linea di skincare professionale che combina all'interno dei prodotti performance e sostenibilità. Il brand,

guidato dal Global General Manager Arnaud Goullin, ha chiuso il 2021 con performance positive, forte di un'esperienza ventennale che vede al centro ricerca scientifica, innovazione e trattamenti professionali in oltre 5.600 centri e spa nel mondo. Il marchio ha visto una forte accelerazione sul digitale. Il Nord America (Stati Uniti e Canada) si conferma come mercato principale, con vendite in crescita del 39%, seguito in Europa dal Regno Unito (+52,9%), Bang (Belgio, Austria, Olanda e Germania) con +21% e l'Italia con una crescita del 7,9%.

Davines è impegnata anche nel progetto «Rethinking Plastic», sul recupero della plastica e con altre 30 aziende ha formato la B Corp Beauty Coalition, coalizione internazionale che punta a promuovere un cambiamento sistemico e durevole nell'industria della bellezza, migliorandone gli standard di sostenibilità attraverso azioni collettive. I tre i tavoli di lavoro nel 2022 si concentreranno sull'approvvigionamento e la sostenibilità degli ingredienti, logistica e packaging.

350

Dipendenti a Parma

Davines ha oltre 700 collaboratori a livello globale; 350 dipendenti nell'headquarter del Davines Group Village a Parma, che include 7 laboratori dove lavorano 50 professionisti del team di Ricerca e Sviluppo.

Cisita Parma

Tirocini con universitari, opportunità per le imprese



» Cisita Parma segnala alle imprese l'opportunità di ospitare in tirocinio extra-curriculare gli allievi del corso PIL 4 «Azioni a supporto della qualificazione delle transizioni al lavoro di studenti in uscita e neo-laureati dell'Università degli Studi di Parma - Area delle Scienze», organizzato con Università e Agenzia per il lavoro Umana. I candidati interessati sono laureandi e neolaureati di Unipr dell'area Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). I tirocini extracurricolari non presentano costi di attivazione e possono avere una durata da 3 fino a 6 mesi. I soli costi per le aziende riguarderanno l'indennità per il tirocinante. I candidati che Cisita Parma proporrà alle imprese hanno già svolto attività formative finalizzate al potenziamento delle soft skills, delle competenze digitali e linguistiche. Per informazioni: Sara Conz, conz@cisita.parma.it, 0521-226524.

Upi Gli esperti di Intesa Sanpaolo: strumenti finanziari flessibili aiutano le imprese

La guerra minaccia anche l'economia

Decisive le materie prime energetiche

2,3%

Export di Parma

L'export del Parmense verso i due Paesi in guerra era il 2,3% del totale nel 2020 (138 milioni verso la Russia, 28 milioni in Ucraina).

» La guerra fra Russia e Ucraina scompagina le previsioni sulla ripresa e si unisce ai problemi negli approvvigionamenti e all'inflazione, pesano in primis sulle imprese manifatturiere. Per affrontare le problematiche, dal sistema bancario può arrivare un supporto alle imprese sotto forma di strumenti finanziari flessibili. Il tema è stato al centro di un webinar organizzato dall'Unione parmense degli industriali con Intesa Sanpaolo.

«Negli ultimi decenni abbiamo sostanzialmente perso di sovranità su una serie di tematiche, da quelle energetiche a quelle delle materie prime in genere - ha sottolineato in apertura il direttore dell'Upi, Cesare Azzali -. Abbiamo chiuso le acciaierie di Terni e con ogni probabilità l'Ilva, quindi abbiamo necessità di comprare acciaio e materie prime ferrose all'esterno. Non abbiamo prodotto grano in quantità sufficiente per il nostro Paese». Ora ci troviamo di fronte a diverse difficoltà, fra cui quella di prevedere quale sa-



rà l'andamento dei prezzi. «Aumentano i costi e si riducono i margini», nota Stefania Bergamaschi, Direttore commerciale Imprese Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo. Alcuni consigli: «La normativa è in continua evoluzione. Le prime domande da farsi riguardano che tipo di bene esportato; andiamo a consultare gli elenchi dei clienti che sono inseriti nelle black list, verso i quali non possiamo fare transazioni». È bene sapere anche quali banche siano in quelle liste e rivolgersi agli esperti bancari per i singoli casi.

«Le imprese maggiormente impattate dalla crescita dei prezzi di gas e power so-

no quelle manifatturiere - aggiunge Fabio Manenti, Corporate Solutions Intesa Sanpaolo -. I settori più esposti sono Siderurgia, Cera, Carta, Fonderie, Vetro. Per proteggere le aziende dai rischi legati all'oscillazione del prezzo delle commodity Intesa Sanpaolo ha sviluppato strumenti finanziari che consentono di avere prezzi certi di acquisto o di vendita delle materie prime. Strumenti flessibili che vanno attentamente strutturati caso per caso».

Giovanni Foresti (direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo) traccia il quadro macroeconomico. Prima del 24 febbraio le previsioni erano

Webinar Il tema dell'incontro con gli esperti di ieri pomeriggio: «Materie prime: aumento dei costi e difficoltà nel reperimento. Rialzi transitori o strutturali?».

di una crescita sostenuta nel 2022 e nel 2023, anche grazie al Pnrr, e si sarebbe liberato un potenziale inespresso della manifattura. Ma l'invasione russa dell'Ucraina rende tutto altamente incerto. «Se lo shock sui prezzi energetici dovesse estendersi anche ai prossimi trimestri - spiega Foresti - gli effetti su crescita e inflazione nel biennio 2022-23 sarebbero significativi, anche in assenza di interruzioni delle forniture. Si assisterebbe a un peggioramento della bilancia commerciale, con una perdita di potere d'acquisto delle famiglie (solo in parte compensata dalla riduzione di risparmio), un calo della redditività delle imprese (e quindi degli investimenti) e un peggioramento dei conti pubblici. Più esposti sarebbero i settori energy-intensive e le famiglie più povere, dove l'incidenza dei consumi energetici sulla spesa è particolarmente alta». Più limitati sarebbero gli effetti causati da una caduta delle esportazioni verso Russia e Ucraina.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Cciaa Export e dogane, sospesi i carnet Ata per Russia e Ucraina

» La Cciaa ha reso noto che, «in considerazione dello stato di guerra tra Federazione russa e Ucraina e in attesa di conoscere nel dettaglio le sanzioni che saranno adottate dall'Unione europea» è sospeso in via preventiva il rilascio dei carnet Ata per merci destinate nei Paesi in questione. Aggiornamenti su www.pr.camcom.it; per informazioni: commercioestero@pr.camcom.it.

Ex Lottomatica Poste Italiane acquista Lis per 700 milioni

» Poste Italiane, attraverso PostePay, ha firmato un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Lis Holding (l'ex Lottomatica Italia Servizi) da International Game Technology per 700 milioni.